

Anaa, fuga di medici da ospedali, via in 3123 nel 2019 Soprattutto al Nord. L' alternativa nel privato o sul territorio

(ANSA) - ROMA, 12 MAG - Il lavoro in ospedale infatti non è più attrattivo. Nel 2019 ben 3123 medici ospedalieri hanno deciso di dare le dimissioni prima di andare in pensione per un'alternativa migliore nel privato o nel lavoro sul territorio.

I dati provengono dal Conto Annuale del Tesoro e sono stati messi insieme dal maggiore sindacato italiano Anaa Assomed. Le Regioni con più dimissioni volontarie sono quelle del Nord. Il 2,9% rappresenta la media nazionale, ma il fenomeno riguarda alcune Regioni più di altre: nelle Marche nel 2019, si è dimesso il 6.6% dei medici ospedalieri, a seguire il Veneto con 5.9%, poi Valle d'Aosta (3.8%) e Piemonte (3.5%). (ANSA).

Anaa, fuga di medici da ospedali, via in 3123 nel 2019 (2)

(ANSA) - ROMA, 12 MAG - Se si analizza il trend degli ultimi 10 anni, i dati sono allarmanti, afferma Anaa: la percentuale di medici che si sono dimessi dagli ospedali risulta in aumento in quasi tutte le regioni italiane. In numero assoluto si è passati da una media Italiana di dimessi di 1849 medici nel 2009 a 3123 nel 2019. Ma guardando le dimissioni in relazione al numero totale di medici dipendenti, in Italia si è passati dall'1,6% di dimessi nel 2009 a 2,9% nel 2019. In 10 anni, i medici che si licenziano sono aumentati dell'81%.

In Veneto in 10 anni si sono quintuplicate, raggiungendo nel 2019 il numero di 465. In Lombardia, che nel 2009 contava numeri già alti, le dimissioni sono aumentate di 2,5 volte, nelle Marche e in Piemonte di oltre 3 volte.

Valutando l'andamento, è da notare come la curva dei licenziati si impenni proprio negli ultimi 3 anni. In particolare, nelle Marche dal 2017 al 2019 il numero è quasi triplicato, in Lazio e in Campania è più che raddoppiato. Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, nonostante partissero da numeri assoluti molto alti, in 3 anni hanno visto un incremento rispettivamente del 115%, 50% e del 66%.

Complessivamente, non si registrano differenze di genere significative. "Questi dati - spiega il maggiore sindacato dei medici ospedalieri - confermano il quadro di gravissima sofferenza, non solo dei professionisti, ma anche del sistema sanitario nel suo complesso, che era stato fotografato dal sondaggio condotto da Anaa Assomed a ottobre 2020". E ancora: "Il privato diventa sempre più attrattivo, anche per la possibilità di un trattamento fiscale agevolato del reddito prodotto. La medicina di famiglia o specialistica ambulatoriale per il fatto di non conoscere il lavoro notturno e festivo".

(ANSA).